

Appunti di Economia

Concetti generali sui “titoli”

<i>Introduzione: titoli e mercato mobiliare</i>	1
<i>Classificazione dei titoli</i>	2
<i>Valore dei titoli</i>	3

Introduzione: titoli e mercato mobiliare

I **titoli** sono documenti rappresentativi di **quote** del capitale di rischio (o capitale netto) del capitale di credito (o passivo) delle aziende. Essi sono anche detti **valori mobiliari**, proprio perché dotati della caratteristica (**mobilità**) di essere facilmente trasferibili da un soggetto economico ad un altro.

Il **mercato mobiliare** (o *mercato dei titoli*) è caratterizzato dal rapporto tra due “soggetti”:

- gli **operatori finanziati** (generalmente le *imprese* e la *Pubblica Amministrazione*), che usualmente impiegano, sia per la gestione corrente sia per gli investimenti, risorse finanziarie superiori al proprio reddito;
- i **risparmiatori** (tipicamente le *famiglie*), che generalmente spendono in consumi ed investimenti meno del proprio reddito, in modo da accantonare una quota parte delle risorse monetarie a disposizione.

Attraverso il mercato mobiliare, le imprese raccolgono le risorse finanziarie messe a disposizione dai risparmiatori e acquisiscono i mezzi necessari alle proprie attività. Per contro, i risparmiatori, investendo nell'acquisizione di titoli, trovano un conveniente impiego delle proprie risorse finanziarie.

I titoli vengono scambiati in due “tipi” di mercati mobiliari:

- **mercato primario**, nel quale avviene la contrattazione tra gli operatori finanziati ed i risparmiatori;

- **mercato secondario**, dove invece si verificano le transazioni dei titoli già emessi. La più alta espressione del mercato secondario è costituita dalla **Borsa Valori** (con sede a Milano per quanto riguarda l'Italia oppure a Wall Street, New York, per quanto riguarda gli USA).

Classificazione dei titoli

Esistono diverse possibilità di classificare i titoli:

classificazione in base alla *natura del soggetto emittente*:

- **titoli pubblici**: ad esempio i *Certificati di Credito del Tesoro (CCT)*, i *Buoni del Tesoro Pluriennali (BTP)*, caratterizzati da lunghi tempi di restituzione del capitale), i *Buoni Ordinari del Tesoro (BOT)*, caratterizzati da una scadenza inferiore ad un anno, dato che vengono emessi per fronteggiare, almeno inizialmente, temporanee esigenze di liquidità da parte dello Stato);
- **titoli privati**: sono quelli emessi da società di capitali per azioni (**S.p.A.**, *società per azioni*, e **S.a.A.**, *società in accomandita per azioni*) e si suddividono in
 - **azioni**, che rappresentano quote del capitale sociale e quindi attribuiscono ai possessori la qualifica di *socio* (con relativi diritti ed obblighi)
 - **obbligazioni**, che sono invece titoli di credito della società, ai quali corrisponde un *interesse* sul capitale prestato ed il rimborso di questo ad una scadenza prefissata.

classificazione in base alle *modalità di rimborso*:

- **titoli a rendimento predeterminato**, ulteriormente divisibili in
 - **titoli a reddito fisso**, in cui il reddito è prestabilito e costante nel tempo;

- **titoli indicizzati**, il cui rendimento varia seguendo alcuni *indici di riferimento* (introdotti, per esempio, al fine di tener conto dell'inflazione);
- **titoli a reddito variabile**: si tratta tipicamente di azioni che, seguendo l'andamento dei risultati gestionali conseguiti dalla società, percepiscono una quota parte (i cosiddetti **dividendi**) degli utili realizzati.

classificazione in base alle *modalità di circolazione*:

- **titoli nominativi**, devono essere intestati ad una persona e trasferiti secondo opportune norme;
- **titoli al portatore**, per i quali il possesso equivale di per sé alla proprietà ed alla possibilità di trasferimento ad altri.

classificazione in base alla *destinazione finanziaria*:

- **titoli disponibili**: sono una tipica *attività a breve termine*, dato che vengono negoziati dall'impresa sui mercati mobiliari al fine di investire temporanee eccedenze di liquidità (se vengono acquistati titoli) o anche di realizzare tali eccedenze (se vengono venduti i titoli);
- **titoli non disponibili**: sono le tipiche *immobilizzazioni finanziarie*, in quanto l'impresa stabilisce che devono rimanere a lungo nel patrimonio aziendale, ad esempio per servire come garanzia nei confronti di terzi qualora vengano richiesti dei *prestiti*.

Valore dei titoli

E' importante spiegare come viene generalmente espresso il loro valore:

- **valore nominale** (o *formale*): è semplicemente l'importo riportato sul titolo stesso;
- **valore di mercato** (o *corrente*): corrisponde al valore che si determina quotidianamente per l'incontro di *domanda* e di *offerta*; rappresenta perciò il

prezzo che si deve pagare per acquistare il titolo nel *mercato secondario* (Borsa Valori);

- **valore di emissione**: è l'importo effettivamente pagato al momento della sottoscrizione (quindi al momento dello scambio sul *mercato primario*). Intuitivamente, si sarebbe portati a dire che il valore di emissione debba coincidere con quello nominale, ma non necessariamente è così: infatti, un titolo può essere emesso **alla pari** (valore nominale = valore di emissione), **sotto la pari** (valore nominale > valore di emissione) o infine **sopra la pari** (valore nominale < valore di emissione). In generale, l'emissione avviene sotto la pari, per invogliare i risparmiatori alla sottoscrizione.

Autore: **Sandro Petrizzelli**

e-mail: sandry@iol.it

sito personale: <http://users.iol.it/sandry>